



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*06-07-08/06/2009*

**ARGOMENTI:**

- "Accendiamo la Notte" : la corsa dell'Uisp contro la violenza sulle donne sulla stampa on line (3 pagg.)
- Vivicittà 2009 a Rebibbia (3 pagg.)
- Polveriera: L'Uisp Roma fa riaprire il campo
- Sport e razzismo: a Roma banane contro Mario Balotelli
- Sport e disabilità: Sky promuove le Paralimpiadi 2010
- Allarme sicurezza in Sud Africa per la nazionale Azzurra
- Battaglia Fipav – Lega per gli under 23 stranieri
- Coppa del Custode: un'iniziativa di calcio sociale anti discriminazione

---

## **DIRITTI - La Uisp "accende la notte" di Roma contro la violenza sulle donne**

Roma - "Con noi contro la violenza sulle donne" è questo lo slogan di "Accendiamo la notte", la corsa notturna non competitiva organizzata dall'Uisp nazionale, con la collaborazione del comitato Uisp di Roma, che si svolgerà sabato 13 giugno alle 21,30 a Roma (quartiere Quadraro) con il patrocinio del X Municipio. L'evento, ideato e promosso dal Coordinamento Donne Uisp, è aperto a tutti, donne e uomini di ogni età e nazionalità, sportivi e non, mossi dalla voglia di riempire le strade per "accendere" la notte e riappropriarsi dello spazio urbano. Il percorso di 3 km, con partenza ed arrivo a piazza dei Tribuni, si snoderà lungo via dei Consoli e viale Giovanni Bosco. Si potrà correre, camminare, andare in bicicletta o sui pattini, ma anche ballare e cantare, esprimendo il proprio modo di muoversi e partecipare. Alla partenza verrà distribuito un braccialetto fluorescente ma l'invito è quello di munirsi di una luce (una pila, una torcia, una candela...) per illuminare simbolicamente gli spazi della vita di tante donne e uomini, per accendere la città e renderla un luogo sicuro anche nelle ore notturne. La partecipazione è completamente gratuita.

IRIS PRESS

## ENTI LOCALI

05/06/2009 - 14.51

**VIOLENZA DONNE: INVITO DELL'UIISP AD "ACCENDIAMO LA NOTTE"**

(IRIS) - ROMA, 5 GIU - "Con noi contro la violenza sulle donne" è questo lo slogan di "Accendiamo la notte", la corsa notturna non competitiva organizzata dall'Uisp nazionale, con la collaborazione del comitato Uisp di Roma, che si svolgerà sabato 13 giugno alle ore 21,30 a Roma (quartiere Quadraro) con il patrocinio del X Municipio. La partecipazione all'evento, ideato e promosso dal Coordinamento Donne Uisp, è gratuito ed è aperto a tutti, donne e uomini di ogni età e nazionalità, sportivi e non, mossi dalla voglia di riempire le strade e riappropriarsi dello spazio urbano. Il percorso di 3 km, con partenza e arrivo a piazza del Tribunale, si snoderà lungo via dei Consoli e viale Giovanni Bosco. Si potrà correre, camminare, andare in bicicletta o sui pattini, ma anche ballare e cantare, esprimendo il proprio modo di muoversi e partecipare. Alla partenza verrà distribuito un braccialetto fluorescente ma l'invito è quello di munirsi di una luce (una pila, una torcia, una candela...) per illuminare simbolicamente gli spazi della vita di tante donne e uomini, per accendere la città e renderla un luogo sicuro anche nelle ore notturne. Negli ultimi mesi una campagna mediatica distorta ha ricondotto la violenza sulle donne alla presenza degli stranieri in Italia, strumentalizzando il corpo femminile, trascurando il fatto che molte delle violenze avvengono in ambiente familiare o domestico, e avallando così la legittimazione delle ronde sul territorio urbano. Il Coordinamento Donne Uisp ha voluto perciò dare un segnale e dire no alla violenza sulle donne nel modo che più gli si addice, ovvero attraverso l'utilizzo dello sport e del movimento. All'iniziativa aderiscono: Arci Lazio, Casa Internazionale delle donne, Cgil Nazionale - Politiche di Pari Opportunità, tempo libero e sport, Cisl Roma, Cgil Roma Sud, Coordinamento donne Cgil Roma e Lazio, Focus - Casa dei Diritti Sociali, Libera, Telefono Rosa, Uil Roma e Lazio - Coordinamento Pari Opportunità.

Ma.car

[Archivio - Enti Locali -](#)

Aggiungi ai Preferiti / Condividi

[Facebook](#)[Technorati](#)[Live](#)[LinkedIn](#)[MySpace](#)[Google](#)[AddThis](#)

## Contro la violenza sulle donne

Publicato da [fidest](#) su Domenica, 7 Giugno 2009

Roma 13 giugno alle ore 21,30 a (quartiere Quadraro) con il patrocinio del X Municipio corsa notturna non competitiva organizzata dall'Uisp nazionale, con la collaborazione del comitato Uisp di Roma. L'evento, ideato e promosso dal Coordinamento Donne Uisp, è aperto a tutti, donne e uomini di ogni età e nazionalità, sportivi e non, mossi dalla voglia di riempire le strade per "accendere" la notte e riappropriarsi dello spazio urbano. Il percorso di 3 km, con partenza ed arrivo a piazza dei Tribuni, si snoderà lungo via dei Consoli e viale Giovanni Bosco. Si potrà correre, camminare, andare in bicicletta o sui pattini, ma anche ballare e cantare, esprimendo il proprio modo di muoversi e partecipare. Alla partenza verrà distribuito un braccialetto fluorescente ma l'invito è quello di munirsi di una luce (una pila, una torcia, una candela...) per illuminare simbolicamente gli spazi della vita di tante donne e uomini, per accendere la città e renderla un luogo sicuro anche nelle ore notturne. La partecipazione è completamente gratuita. Negli ultimi mesi una campagna mediatica distorta ha ricondotto la violenza sulle donne alla presenza degli stranieri in Italia, strumentalizzando il corpo femminile, trascurando il fatto che molte delle violenze avvengono in ambiente familiare o domestico, e avallando così la legittimazione delle ronde sul territorio urbano. Il Coordinamento Donne Uisp ha voluto perciò dare un segnale e dire no alla violenza sulle donne nel modo che più gli si addice, ovvero attraverso l'utilizzo dello sport e del movimento. Aderiscono ad "Accendiamo la notte": Arci Lazio, Casa Internazionale delle donne, Cgil Nazionale – Politiche di Pari Opportunità, tempo libero e sport, Cisl Roma, Cgil Roma Sud, Coordinamento donne Cgil Roma e Lazio, Focus – Casa dei Diritti Sociali, Libera, Telefono Rosa, Uil Roma e Lazio – Coordinamento Pari Opportunità

Questo post è stato pubblicato il Domenica, 7 Giugno 2009 a 04:07 ed è archiviato in [Roma](#), [Welfare](#). Contrassegnato da tag: [violenza](#), [uisp](#), [donne](#), [spazio urbano](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0 feed](#). Puoi [lascia una risposta](#), oppure



di Luna De Bartolo

Venerdì 5 giugno, nella Casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso, appuntamento alle ore 17 con Vivicittà 2009, manifestazione promossa dall'Uisp, che prosegue la sua corsa negli istituti penitenziari italiani.

La manifestazione sportiva a vocazione ambientalista - nata 25 anni fa con l'intento dichiarato di riappropriarsi dei centri storici di 20 città italiane e divenuta, col passare del tempo, sempre più internazionale - prevede due percorsi: quello canonico, di 12 chilometri ed un altro più breve di quattro (3 giri da 1500 metri per la 4 km e 8 giri per la 12 km). Tra i concorrenti circa 100 detenuti del carcere romano, che ospita 1600 persone, cui si aggiungono 50 podisti delle

Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club. «Ringrazio in particolare il direttore del carcere di Rebibbia, dott. Carlo Cantone grazie alla disponibilità del quale siamo riusciti ad organizzare questa manifestazione - ha dichiarato Andrea Novelli, presidente Uisp Roma - ringrazio anche il personale di sorveglianza e i detenuti che collaborano alla riuscita della manifestazione». L'evento si terrà all'interno delle mura esterne del carcere, nei pressi dell'area verde dove solitamente si svolgono le visite ai detenuti.

Il 27 maggio scorso, la manifestazione aveva avuto luogo nel complesso di Rebibbia penale con la partecipazione di 12 detenuti alla 12 km e 14 alla quattro chilometri, insieme a tre agenti della polizia penitenziaria.

WWW.DAZEBAD.IT 03/06/09

## Salute: Vivicittà 2009 fa tappa a Rebibbia

Sarà il carcere di Rebibbia a Roma la prossima tappa di Vivicittà 2009, la manifestazione organizzata dalla UISP. Domani, venerdì 5 giugno, all'interno del carcere, che ospita 1.600 detenuti, verranno allestiti due percorsi: quello canonico di 12 chilometri e uno più breve di quattro. Sono attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione. Si correrà all'interno delle mura esterne dell'istituto, vicino all'area verde dove si svolgono in genere le visite ai detenuti: un percorso di 1500 metri (3 giri per la 4 km/8 giri per la 12 km).

«Ringrazio in particolare il direttore del carcere di Rebibbia, il dottor Carlo Cantone grazie alla disponibilità del quale siamo riusciti ad organizzare questa manifestazione - dice Andrea Novelli, presidente Uisp Roma - ringrazio anche il personale di sorveglianza e i detenuti che collaborano alla riuscita della manifestazione».

Data: --

WWW.SCORREDORE.COM 04/06/09

## CARCERI: CORSA VIVICITTA' A REBIBBIA, 100 DETENUTI PODISTI

(AGI) - Roma, 3 giugno - Vivicittà 2009 prosegue la sua corsa nelle carceri di tutta Italia. Venerdì 5 giugno si correrà a Rebibbia. L'appuntamento è alle ore 17 del pomeriggio nel Nuovo complesso dove Vivicittà torna dopo 12 anni. All'interno del carcere, che ospita 1.600 detenuti, verranno allestiti due percorsi: quello canonico di 12 chilometri e uno più breve di 4 (3/8 giri da 1500 metri vicino all'area verde dove si svolgono in genere le visite). Sono attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione.

Vivicittà in carcere si è corsa anche ieri 27 maggio nel complesso di Rebibbia penale: hanno partecipato 12 detenuti alla 12 Km. e 14 alla quattro chilometri, insieme a tre agenti della polizia penitenziaria.

«Ringrazio in particolare il direttore del carcere di Rebibbia, dott. Carlo Cantone grazie alla disponibilità del quale siamo riusciti ad organizzare questa manifestazione - dice Andrea Novelli, presidente Uisp Roma - ringrazio anche il personale di sorveglianza e i detenuti che collaborano alla riuscita della manifestazione».

AGI 03/06/09

CARCERE

16.0528/05/2009

## Sport nelle carceri: a Rebibbia si corre "Vivicittà"

**Il 5 giugno si correrà nel nuovo complesso, dove la manifestazione torna dopo 12 anni. Attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione**

ROMA - Vivicittà 2009 prosegue la sua corsa nelle carceri di tutta Italia. Venerdì 5 giugno si correrà a Rebibbia. L'appuntamento è alle ore 17 del pomeriggio nel nuovo complesso dove Vivicittà torna dopo 12 anni. All'interno del carcere, che ospita 1.600 detenuti, verranno allestiti due percorsi: quello canonico di 12 chilometri e uno più breve di quattro. Sono attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione.

"Ringrazio in particolare il direttore del carcere di Rebibbia, Carlo Cantone, grazie alla disponibilità del quale siamo riusciti ad organizzare questa manifestazione - dice Andrea Novelli, presidente Uisp Roma - ringrazio anche il personale di sorveglianza e i detenuti che collaborano alla riuscita della manifestazione".

Vivicittà si correrà all'interno delle mura esterne dell'istituto, vicino all'area verde dove si svolgono in genere le visite ai detenuti. Un percorso di 1500 metri (3 giri per la 4 km/8 giri per la 12 km). L'iniziativa in carcere si è corsa anche ieri, 27 maggio, nel complesso di Rebibbia penale: hanno partecipato 12 detenuti alla 12 Km. e 14 alla quattro chilometri, insieme a tre agenti della polizia penitenziaria

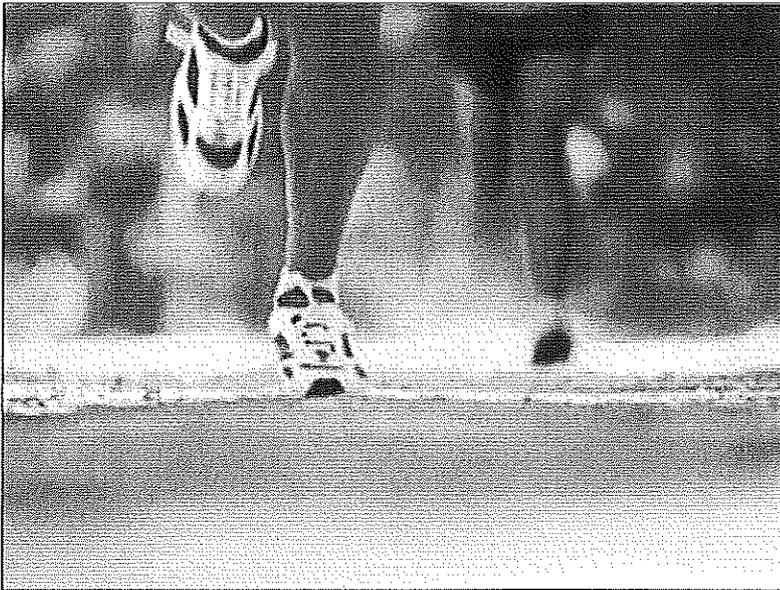
© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

## Solidarietà – Vivicità 2009 a Rebibbia

Notizia | 04/06/2009 | commenta | Invia ad un amico | Stampa



**Vivicità** è una manifestazione podistica a carattere agonistico e non competitiva dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti), nata 26 anni fa, corsa sulla distanza di 12 km contemporaneamente in più di 100 città italiane e straniere e con un particolare sistema di classifica comparata.

Oltre 1.600.000 sono stati i partecipanti a **Vivicità** nelle sue 25 edizioni che hanno interessato città di tutti i continenti, toccando tante etnie e differenti culture.

Venerdì 5 Giugno si correrà anche a Rebibbia; l'appuntamento è alle 17 nel nuovo complesso dove **Vivicità** torna dopo 12 anni.

All'interno del carcere verranno allestiti due percorsi: quello canonico di 12 chilometri e uno più breve di 4.

Sono attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club.

Si correrà all'interno delle mura esterne dell'istituto, vicino all'area verde dove si svolgono in genere le visite ai detenuti. Un percorso di 1500 metri (3 giri per la 4 km/8 giri per la 12 km).

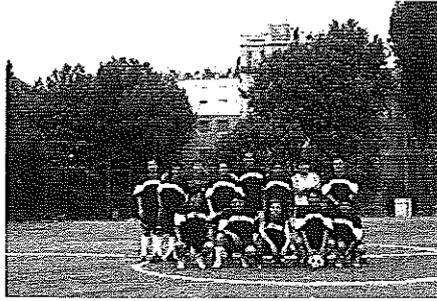
**Vivicità** in carcere si è corsa anche mercoledì 27 maggio nel complesso di Rebibbia penale: hanno partecipato 12 detenuti alla 12 Km e 14 alla 4 chilometri, insieme a tre agenti della polizia penitenziaria.

## Fùtbol alla Polverera

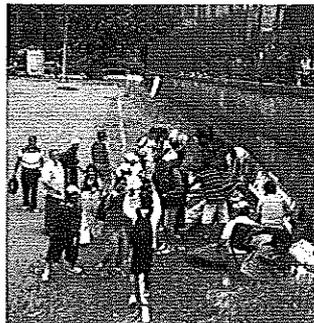


"Il torneo di serie A è finito. Il *Campeonato de fùtbol alla Polverera*, noi!" La battuta, felice come lo sguardo d'un tifoso perso dietro una giocata di Totti o di Messi, la tira Carlos mentre assieme ai figli sfilava fuori dal borsone le maglie rosse dei *Familiar*. "Sono cresciuti con questo posto -insiste- erano appena nati quando abbiamo iniziato qui le nostre prime partite." Non ci sono spogliatoi alla Polverera, la doccia è una fontanella col nasone ma sul terreno, disegnato all'ombra del Colosseo, la palla è di nuovo a centrocampo. Dopo i giorni del Villaggio Champions, dopo lo sfratto "provvisorio" arrivato senza preavviso, dopo le dichiarazioni sulla messa a bando del campetto annunciata da Mollicone, ex ragazzo d'Oratorio oggi consigliere Pdl, dopo i lucchetti presidati a mano armata, c'è dunque di nuovo musica *salsa*, ballata in punta di scarpini, per quei tornanti di Colle Oppio sempre intasatissimi di pullman parcheggiati in file più lunghe d'una via crucis pasquale.

In realtà quella di domenica, al fischio d'inizio, non aveva aria di festa benedetta dalla grazia papale. Alla convocazione d'una giornata di "Calcio senza Permesso" diramata dall'associazione *Ecuador Amazònico* avevano risposto tutti, dalla *9 del Junio* di Pablo alle *Latin Girls* di capitana Jhaneth, ma la brigata pallonara completa di *ninos* con la bandana e di pubblico multinazionale, di signore con ombrella parasole e carrozzine vocianti, aveva trovato i cancelli ben serrati. Attraverso le grate di visibile, a portata di sguardo, c'erano solo i resti del Villaggio Champions: cartelloni con la scritta paninoteca, bottiglie di plastica, aste di strutture dismesse, pezzi vari. Sembrava non ci fosse nulla da fare. Difficile rintracciare i responsabili del Comune che avevano giurato *urbi et orbi* sulla riapertura del campo. Impossibile convincere qualcuno dell'AMA a completare la pulizia. Complicato organizzare su due piedi uno scavalco di massa, l'unico atto degno per quel terreno posto sotto il cielo d'Esquilino e che solo l'azione di gioco delle comunità migranti, fatta di finte e di scatti, di tempi lunghi quindici anni e di migliaia di gol che nessun corriere sportivo ha celebrato in cronaca, ha reso sempre più vivibile.



Alla fine dopo scambi di telefonate l'UISP l'ha spuntata. Le chiavi dei cancelli sono spuntate fuori, la mondezza Champions è stata rimossa e il pallone ha ripreso a caracollare spinto tra la polvere dai



blu dei *Flanders* o dai rossi dei *Familiar*. "Noi non abbiamo la presunzione di monopolizzare questo spazio - dice Andres Santos, presidente di *Ecuador Amazònico*, indaffarato con le bandierine rosse a sistemare i corner- lo utilizziamo solo per il nostro torneo il sabato e la domenica, per il resto è aperto a chiunque. Un tempo era un deposito di siringhe e di cocci. Oggi è uno spazio aperto a tutti. E noi siamo contenti così." Per Andrea Novelli è un successo che fa onore all'impegno di Enzo Foschi e anche alla parola dell'assessore Cochi. "Siamo riusciti a far riaprire il campo -ha dichiarato il dirigente UISP- e ciò ha contribuito ad impedire che la tensione fra i ragazzi saltasse. Noi ribadiamo la richiesta: il campo deve rimanere un parco pubblico, luogo adatto a progetti concreti e socialmente rilevanti come il torneo dei migranti, spazio aperto senza pensare ad una gestione più o meno privata che decida chi deve usarlo e chi no". Giovanni ha una solidarietà istintiva per chi pensa lo sport come valore d'uso ed è qui con la maglia dei Renoize Calcio. "Oggi il partito del profitto ha incassato un round d'arresto -sorride tra una rincorsa al pallone e l'altra- ma questo rimane un posto che fa gola a troppi. Chi parla di assegnazione in realtà vuole solo uccidere la socialità multietnica di questo angolo di Roma. Sarà un campionato lungo e difficile questo della Polverera. Ha resistito alla Champions ma non basta. Il suo permesso di soggiorno ha una scadenza, a quanto pare, un po' scamuffa ma chi tifa per lo sport per tutti farà bene a non perderlo di vista e a ritrovarsi qui, per rinnovarlo ogni volta a suon di gol. Domenica dopo domenica."



precedente articolo: <http://altronline.it/node/256>

» [claudio daz's blog](#) [Login o registrati per inviare commenti](#)

# A Roma banane contro Balotelli

Altro episodio di razzismo: Mario In libera uscita con l'Under è stato insultato da un gruppo di teppisti

GAETANO IMPARATO

⊗ Ha girato i tacchi e se n'è andato, ha voltato le spalle alle provocazioni, dribblando la comprensibile voglia di reagire dopo che l'avevano bersagliato anche con due banane. Mario Balotelli, sabato sera, nei pressi di Ponte Milvio, non ha abboccato a insulti razzisti e sfottò d'una decina di teppisti che l'hanno incrociato mentre era con alcuni compagni dell'Under 21 (in permesso fino alla mezzanotte).

**Il fatto** Mentre bevevano un aperitivo in uno degli stand-chalet prospicienti la zona che ospita una nota manifestazione sportiva, una decina di giovinastri ha riconosciuto Mario (benché non in divisa né in tuta azzurra) e hanno iniziato a bersagliarlo e sbeffeggiarlo con le solite offese, lanciandogli anche della verdura e due banane. Balotelli, con Giovinco, Criscito e altri, s'è allontanato senza battere ciglio, ma dopo un po' il gruppo di teppisti è raddoppiato, cercando esplicitamente la rissa. Nel frattempo, però, è arrivata un'auto della volante, chiamata da chi aveva assistito al primo impatto dei malintenzionati con i ragazzi di Pierluigi Casiraghi. Balotelli e gli altri az-

zurri hanno chiesto di essere accompagnati ai taxi per allontanarsi del tutto e raggiungere, in perfetto orario, la Borghesiana.

**Non denunciò.** «Non ho nessuna denuncia da fare — ha detto Balotelli ai poliziotti della volante e poi allo staff della Nazionale —, perché nulla che meriti una querela contro ignoti o chiacchierata è successo». Concetto ribadito, poi, anche a Casiraghi.

Il c.t. degli azzurrini, nella conferenza stampa di ieri, nel commentare l'accaduto ha ribadito come la giovane punta nerazzurra sia stato di parola. «Aveva detto che non sarebbe caduto più nelle provocazioni e così è stato. Mario si sta comportando in maniera egregia, sia in ritiro che nell'occasione specifica di sabato. E le provocazioni erano ancor più dirette, ravvicinate, che non fischi e cori dalle tribune: Non solo non ha reagito,

ma ha anche minimizzato l'episodio». Sulla stessa linea di condotta s'è posta la Federazione, che non denuncerà l'accaduto per non fare ingigantire un caso che caso non è considerato. Chi invece aveva intuito il rischio di rappresaglie simili, soprattutto dopo le scaramucce emerse in campionato fra Balotelli e parte degli ultrà giallorossi, è stata l'organizzazione della Borghesiana (oggi diretta da Simone Longarini, secondogenito dell'ex presidente dell'Ancona) che, per l'occasione, aveva raddoppiato i filtri di controllo di accesso alla struttura che ha ospitato, fino ad oggi, l'Under 21.

**Moratti chiama Ieri** è arrivata la chiamata di Massimo Moratti, che ha voluto informarsi dell'accaduto direttamente con Balotelli. E intorno alle 20.40, l'Inter tutta ha voluto stare vicina al suo ragazzo attraverso un comunicato ufficiale pubblicato sul sito della società: «Il presidente Massimo Moratti e tutta F.C. Internazionale esprimono totale solidarietà a Mario Balotelli e gli rivolgono i complimenti più sinceri per aver minimizzato, con grande maturità, l'ennesimo bruttissimo episodio di intolleranza del quale il calciatore italiano è stato vittima».

GAZETTA  
DELLO SPORT  
08/06/09

# Paralimpiade di Vancouver in diretta Sky Pancalli: «E' una svolta»



Al centro Luca Pancalli

TIZIANA BOTTAZZO

ROMA ● Sky promuove le Paralimpiadi assicurando una copertura televisiva di oltre 100 ore per i Giochi di Vancouver 2010 (12-21 marzo). C'è grande emozione nel mondo paralimpico per l'annuncio di Sky che, dopo essersi assicurata i diritti di 4 Olimpiadi (fino al 2016) sottolinea la «parità» fra atleti normodotati e disabili, garantendo identica attenzione e stesso impegno produttivo. «Offriremo tutte le dirette delle gare dalle 18 alla mezzanotte, in sintonia con il fuso orario — ha anticipato Giovanni Bruno, capo progetto olimpico di Sky sport — alla mattina le repliche, oltre a commenti e interviste in due studi di Milano e Vancouver». Il commento tecnico sarà affidato a Claudio Arrigoni.

**Dedicato** «Un'attenzione di grande qualità — ha spiegato Andrea Zappia, vicepresidente di Sport Channels Sky — la Paralimpiade di Vancouver avrà un canale dedicato e saranno rigorosamente in alta definizione. Daremo visibilità allo sport paralimpico fin da ora su Sky

News 24: sono atleti assolutamente straordinari che meritano di essere raccontati».

**Esclusiva** Luca Pancalli trattiene a stento la gioia: «Questo accordo è un evento storico, la visibilità che ci offrirà Sky farà da volano ad un'informazione sempre più capillare sulle imprese dei nostri atleti». Perché l'accordo non prevede l'esclusiva. «Si garantisce quindi anche agli altri media televisivi di dare spazio ai Giochi Paralimpici, una concorrenza che tra chiaro e satellite farà un gran bene allo sport paralimpico — afferma Pancalli —, Vancouver sarà per il nostro movimento un punto di svolta fondamentale».

All'annuncio al Coni erano presenti anche la giovane discesaista Melania Corradini, reduce dalle 4 medaglie conquistate ai Mondiali, e Francesca Porcellato veterana olimpica, come maratoneta nelle estive, e fondista in quelle invernali. Debuttò a Seul '88: «A Seul per le nostre gare c'era spazio a malapena per qualche trafiletto. Ora addirittura un canale tutto per noi, senza differenze. Finalmente, perchè lo sport è unico, uguale per tutti».

GAZZETTA  
DELLO SPORT  
06/06/09

# Allarme sicurezza in Sud Africa

**Dati inquietanti  
sulla criminalità: nel  
Paese si registrano  
50 omicidi al giorno**

DAL NOSTRO INVIATO  
**MASSIMO CECCHINI**

**FIRENZE** ● Storie di calcio. Storie di atleti ricchi e famosi da raccontare ad una nazione incagliata in una quotidianità a volte da incubo. Da domenica il Sud Africa non può più sbagliare visto che, con l'inizio della Confederations Cup, tutti guarderanno verso questo spicchio di terra ricco e feroce.

**Italia & Security** L'Italia sbarca stamattina per rifugiarsi nel paradiso blindato chiamato Irine County Lodge. Un imponente stuolo di security italiana (coordinata dal dottor Massucci del Ministero dell'Interno) e non, veglierà sugli spostamenti degli azzurri, che si alleneranno al Southdown College ad una quindicina di km da Pretoria, per sfidare nell'ordine Nuova Zelanda (10 giugno), Usa (15), Egitto (18) e Brasile (21: c'è già il tutto esaurito). Problemi per le squadre: zero (dicono). Per vip, tifosi e tutto l'universo che ruoterà intorno alla manifestazione forse di più, visto che a pochi giorni dall'inizio, per questioni economiche, è saltato l'accordo con la «Stallion Security» - un'agenzia di vigilantes di grande espe-

rienza - e così il comitato organizzatore ha dovuto ripiegare sulla «Chippa protection services», che non pare abbia tutti i requisiti di garanzia richiesti dalla Fifa. «Nessun problema», recita del Comitato organizzatore, ma è difficile crederci quando i dati sulla criminalità inquietano.

**Criminalità.** Per una popolazione di circa 45 milioni di persone, gli ultimi dati ufficiali del governo parlano di circa 18.000 omicidi l'anno (in Italia sono 600), 200.000 rapine e 36.000 stupri. Dati in costante calo, ma abbastanza per parlare di circa 50 omicidi al giorno e del secondo Paese al mondo come numero di stupri. Non basta, se si pensa che l'Aids affligge 5,5 milioni di persone e persino gli incidenti stradali ammontano a 14.000 l'anno.

**L'era Zuma.** In questo contesto, dai primi di maggio il nuovo presidente della Repubblica è Jacob Zuma, 68 anni, dell'African National Congress, eletto col 68% dei consensi. Ha alle spalle un processo per stupro ai danni di una sieropositiva e uno per corruzione, da cui è uscito indenne a fatica. Nel suo primo discorso Zuma ha esposto le priorità del suo governo: lotta alla povertà e creazione di 500.000 nuovi posti di lavoro entro la fine dell'anno. Encomiabile. Una fetta della credibilità internazionale del Sud Africa, però, si gioca nel prossimo mese. E Zuma lo sa.

GAZZETTA DELLO SPORT

08/06/09

# «Difendo solo gli italiani»

Battaglia Fipav-Lega per gli under 23 stranieri: il presidente Magri risponde

⊗(g.l.p.) Carlo Magri è l'ultimo dei Mohicani. L'immagine può apparire retorica, ma il presidente federale andrebbe in battaglia anche con una cerbottana pur di vedere un giocatore italiano di più in campo. E non si arrende neanche ora che il mondo va da un'altra parte: quella della globalizzazione e dei tanti stranieri. L'ultima «fionda» che Magri ha portato sul tavolo del Consiglio Federale è la norma degli under 23: si possono tesserare quelli stranieri, ma vanno in campo solo se contemporaneamente gioca anche un pari età italiano. Una norma talmente cervelotica che difficilmente verrà applicata, fatto salvo il caso che un club non abbia un under 23 azzurro titolare (Latina se giocherà con Saitta o Macerata se tiene Martino). Il segreto scopo di Magri era proprio quello di mettere una legge che scorraggiasse i club a far

arrivare nuovi stranieri. Nel momento in cui l'Italia fatica a valorizzare i suoi talenti (perché succede sempre più spesso è una domanda per i tecnici). Il presidente Carlo Magri ha finto di stupirsi che la decisione abbia scatenato l'ennesimo putiferio nel laghetto del volley. «Va vista come una opportunità e non come un divieto».

**Lega donne** Invece i club sono imbufaliti. Anzi, meglio la Lega femminile, per bocca del presidente Fabris sposa la nuova legge. Al contrario della maschile che sta valutando varie strade: ma alla fine si dovrebbe orientare verso una serie di cause, presentate dai giocatori, come aveva fatto l'anno scorso il bulgaro di Trento Sokolov, quando cercò di opporsi al divieto di venire in A-1 in presenza di un contratto. Quella norma era difficilmente difendibile dal punto di vista giuridico così il Consiglio Federale ha deciso di cambiare, cercando una «legge» giuridicamente più forte. Nel caso (probabile) in cui si andrà davanti a un giudice. «Da anni - ha continuato Magri - il nostro obiettivo è quello di far utilizzare il maggior numero di italiani giovani. Non a caso abbiamo, con lo stesso procedimento, inserito un'altra normativa: in B ci ne potranno essere solo 4 atleti a

referto nati nel 1977 (over 32) o prima in campo maschile, nel 1979 (over 30) o prima in quello femminile».

**Critiche** Forse a questo poteva attaccarsi la Lega: la Fipav con il suo Mohicano partecipa a tutte le battaglie, ma un progetto comunque, una idea collettiva che raccordi il lavoro delle varie Nazionali è lasciato solo alla buona volontà dei singoli. La federazione ha iniziative, ma pochissimi progetti. Non a caso quello che ha rilanciato il settore femminile qualche anno fa è nato (come idea) fuori dalla Fipav. Alla prossima causa.

GAZZETTA DELLO SPORT

08/06/09

# Calciosociale: i valori vanno in gol

Atleti di ogni età, sesso e condizione, per un torneo con regole speciali

MARCO PERISSE

Il calciosociale non dovrà più girovagare nei circoli, come avverrà oggi, allo Sporting Club, per l'ultimo appuntamento stagionale di uno sport

che è anche un'esperienza aggregativa: la Coppa del Custode, fra 4 squadre. «Cosa c'entra il Custode? Nel calciosociale — dice il fondatore Massimo Vallati — vince chi custodisce i valori di giustizia, democrazia e uguaglianza».

**Campo dei Miracoli** Dalla prossima stagione si va sul Campo dei Miracoli, nome perfetto per un progetto nato durante una cena fra educatori della parrocchia di N.S. di Coromo-

to, ai Colli Portuensi: dar vita a un torneo di calcio che fosse strumento di socialità. In campo giocatori di tutte le fedi e non-credenti. Così, «God is Love» è diventato un torneo cittadino a 18 squadre che dalla prossima edizione, la 5ª, avrà un suo impianto, assegnato dalla Regione e ora nel degrado: il Poggio Verde a Corviale.

**Regole** Oltre 250 gli atleti: ragazzi, donne, disabili, di tutte le età e condizioni. In Coppa

del Custode gioca chi ha fatto panchina durante il «God is Love», vinto il 2 giugno dagli Alemanni, ai rigori sugli Alani (1-1 dopo 60'). Regole diverse dal calcio: non più di 3 gol a partita per ciascuno, arbitraggio autogestito dai due capitani, squadre sciolte a fine stagione e riassemblate a settembre e una missione: testimoniare un modello di relazioni che rifiuta ogni discriminazione. Gli atleti sono mescolati in base a un coefficiente tecnico asse-

gnato dalla commissione che regola il calciosociale.

**Altre Iniziative** Con il «God is Love» si è disputato pure il Triangolo della Spiritualità fra gli Alemanni, una rappresentativa del campionato e una multi-religiosa, che ha vinto. A salvare i ragazzi, Arturo Paoli, missionario in Argentina negli anni del terrore. Le due migliori atlete della stagione, Noemi Sbocchia e Barbara Tiberi, porteranno il contributo dei romani al progetto «Madre Terra» per ragazzi di strada reinseriti mediante cooperative di lavoro su terre comunitarie a Foz do Iguaçu in Brasile.

BARBETTA  
DELO SPORT  
06/06/09